

Pana Wave Laboratory

Lo sviluppo del movimento tra religione e scienza

Sara Visani

Nella seconda metà del secolo scorso il panorama religioso in Giappone vede la nascita di numerosi nuovi gruppi che basano il proprio discorso ideologico sulla commistione di elementi del mondo spirituale e di tradizioni religiose già affermate nell'arcipelago e all'estero, alla ricerca di una ricetta per la salvezza individuale. Tra queste nuove-nuove religioni si colloca il movimento Chino Shōhō, giunto all'attenzione dei media e alla notorietà a livello nazionale tramite il suo ramo di ricerca scientifica denominato Pana Wave Laboratory. Sebbene il movimento si presenti appunto come un'organizzazione a scopo di ricerca, nella figura della leader Chino Yuko e nella complessa ideologia che si sviluppa nel corso degli anni sono riscontrabili elementi che caratterizzano numerose altre nuove-nuove religioni. Inoltre, le tendenze millenariste esibite dal gruppo e radicalizzate alla luce dei problemi di salute di Chino riflettono il clima di tensione generale nella società giapponese all'inizio degli anni Duemila, portando il movimento al centro di una situazione di panico morale nel 2003 e, in seguito alla morte della leader, al graduale declino del gruppo.

Questo elaborato si propone di analizzare brevemente la nascita e il percorso del Pana Wave Laboratory, con particolare attenzione al confine labile e in costante ridefinizione tra gli elementi religiosi, che accomunano il movimento ad altre nuove-nuove religioni, e il carattere scientifico in cui il gruppo si inquadra, riflettendo le contraddizioni e gli ostacoli posti di fronte al panorama religioso del Giappone postmoderno.

La nascita di Chino Shōhō

Gli studi esistenti sul movimento del Pana Wave Laboratory (PWL) risultano scarsi e perlopiù relazionati all'indagine dell'impatto che l'incidente Aum del 1995 ha avuto sulla percezione delle nuove-nuove religioni e sul panorama religioso giapponese in generale. Salvador Jimenez Murguía, professore associato di sociologia presso la Akita International University, presenta un vasto corpus di testimonianze di membri del movimento raccolte presso la sede dello stesso a Fukui tra l'inizio del 2003 e la fine del 2007, sotto forma di interviste, fotografie, filmati e, in seguito, di corrispondenza

telefonica e via email.¹ Partendo dallo studio di Murguía, è possibile osservare la traiettoria di questo movimento e ricollegarlo al contesto culturale del Giappone del secolo scorso, considerando in particolare la figura e il percorso della sua fondatrice.

Masuyama Hidemi (1934-2006), successivamente nota con il nome di Chino Yuko, nasce a Kyōto in un contesto familiare conflittuale: in seguito al divorzio dei genitori nel 1942, Hidemi conduce un'adolescenza infelice insieme alla madre e al patrigno fino all'inizio dei suoi studi di lingua inglese all'università. La leader del PWL descrive questo periodo come un momento di forte depressione, durante il quale vive incontri spirituali con demoni, oltre a molteplici tentativi di suicidio e ricoveri in ospedale.² Insieme alla madre, di fede cristiana, la ragazza frequenta regolarmente la chiesa, ma presto entrambe iniziano a cercare risposte riguardo i turbamenti di Hidemi attraverso altre forme di spiritualità. Così la giovane si unisce alla God Light Association, guidata dal carismatico Takahashi Shinji (1927-1976), e decide di adottare il nome di Chino Yuko, diventando un membro di spicco del movimento negli anni Settanta.³ La God Light Association (GLA), fondata nel 1969, combina rituali fortemente emotivi con pratiche di coltivazione e miglioramento del sé, ricollegandosi alle nozioni e alle pratiche del mondo spirituale.⁴ Si annoverano altresì elementi di parapsicologia e congetture pseudoscientifiche su fisica, guerre ambientali ed esplorazione dello spazio,⁵ dai quali Chino attingerà elaborando la propria ideologia.

In seguito alla morte di Takahashi nel 1976, Chino viene ostracizzata dal gruppo, in quanto rifiuta la successione della figlia del leader Takahashi Keiko. Dall'anno successivo decide quindi di creare una propria versione di spiritualità, la quale appare plasmata ad hoc per alleviare il dolore delle sue esperienze personali e per capitalizzare la sua capacità di comunicare con gli spiriti.⁶ Il seguito di Chino è inizialmente costituito da alcuni studenti a cui impartisce lezioni di inglese e si espande fino alla fondazione del movimento Chino Shōhō (La vera legge di Chino) e la pubblicazione del testo di fondazione del gruppo nel 1980, *Tengoku no tobira — Miraihe no shiawase wo mezashite* (La porta del paradiso — verso la felicità futura).⁷ Nel testo, la donna narra la tormentata ricerca della felicità

¹ Salvador Jimenez MURGUÍA, “When Prophets Fail to Fail: a Case Study of Yuko Chino, Chino Shoho, and the Pana Wave Laboratory”, in Diana G. Tumminia e William H. Swatos (a cura di), *How Prophecy Lives*, Boston, Brill, 2011, p. 99.

² *Idem*, p. 100.

³ *Ibidem*.

⁴ Inken PROHL, “New Religions in Japan: Adaptations and Transformations in Contemporary Society”, in Inken Prohl e John Nelson (a cura di), *Handbook of Contemporary Japanese Religions*, Boston, Brill, 2012, p. 253.

⁵ MURGUÍA, “When Prophets Fail to Fail...”, cit., p. 101.

⁶ Salvador Jimenez MURGUÍA, “A World According to Pana Wave Laboratory: an Extreme Response to Globalization in Japan”, Tesi di dottorato, Santa Barbara, Università della California, 2005, p. 17.

⁷ *Idem*, p. 68.

nei suoi anni di gioventù, illustra le sue rivelazioni riguardo il mondo e la sua storia e, soprattutto, istituisce il fondamento spirituale del movimento.⁸

Secondo il pensiero elaborato da Chino, 365 milioni di anni fa dei gruppi di entità, tra cui i sette Arcangeli provenienti dalla stella Veh-erde, giunsero nella terra di El Qantara (corrispondente all'attuale Egitto) per una missione esplorativa.⁹ Queste entità iniziarono poi a incarnarsi in alcune delle personalità più celebri della storia umana in ambiti come religione, filosofia, scienza e politica, e a comunicare con Chino. La preziosa capacità della leader di interagire con gli spiriti è infatti il punto di giuntura tra l'universo spirituale di Chino Shōhō e il nemico contro il quale il gruppo concentra progressivamente i propri sforzi: il comunismo.¹⁰

Come riportato dallo studioso Benjamin Dorman, il gruppo intraprende la lotta contro il comunismo all'inizio degli anni Ottanta, pubblicando volantini di critica al comunismo e al Partito Comunista Giapponese sotto il nome "Jihi to Ai" (Compassione e Amore).¹¹ Durante l'ultimo decennio di guerra fredda, la leader dirige infatti la sua attenzione verso i concetti di "bene" e "male", identificando i comunisti e l'Unione Sovietica come forza maligna e pericolosa determinata ad attaccarla per via dei suoi poteri spirituali. La natura di questi attacchi, secondo il gruppo, sarebbe riconducibile all'uso di onde elettromagnetiche scalari come arma per il controllo mentale e la manipolazione climatica, ed è da questa convinzione che nasce il Pana Wave Laboratory.¹²

Verso la scienza: il Pana Wave Laboratory

Il *Pana Wave Denpa Kenkyūjo* (Centro di ricerca per le onde elettromagnetiche Pana) si forma come sottogruppo di Chino Shōho nel 1994, allo scopo di proteggere Chino Yuko ed effettuare ricerche su argomenti come armi a onde elettromagnetiche, dischi volanti, spiriti e chiaroveggenza.¹³ Il termine "pana" è un adattamento della parola greca significante "tutto" e "wave" denota i vari tipi di onde elettromagnetiche oggetto della ricerca del gruppo; l'uso del termine "laboratorio", infine, implica il carattere scientifico dell'organizzazione.¹⁴ La scelta di creare questo gruppo non avviene in circostanze casuali, ma corrisponde al deterioramento dello stato di salute di Chino Yuko, che — per

⁸ *Ibidem.*

⁹ *Idem*, p. 69.

¹⁰ Salvador Jimenez MURGUIA, "Pana Wave Laboratory", in *World Religions and Spirituality Project*, <https://wrludreels.org/2022/07/12/pana-wave-laboratory/>, consultato il 20/05/2023.

¹¹ Benjamin DORMAN, "Pana Wave: The New Aum Shinrikyō or Another Moral Panic?", *Nova Religio: The Journal of Alternative and Emergent Religions*, 8, 3, 2005, p. 89.

¹² *Ibidem.*

¹³ MURGUIA, "Pana Wave Laboratory", cit.

¹⁴ MURGUIA, "A World According to Pana Wave...", cit., p. 42.

via della fondamentale importanza attribuita alla donna per il raggiungimento della Verità e quindi della salvezza — si presenta come un momento di profonda crisi. La natura di questo problema di salute resta tuttora vago in quanto, secondo diverse dichiarazioni da parte di uno dei portavoce del PWL, Hasegawa Keiichi, Chino sarebbe stata afflitta da “problemi di cuore, cancro ai polmoni, cancro al colon e ictus”¹⁵. La preoccupazione per la leader si inserisce presto in una logica cospirativa più ampia, che vede come bersaglio di attacchi anche altre figure conservatrici nell’ambito politico giapponese ed estero, e rafforza nei membri del gruppo l’idea di essere sotto costante attacco da parte di forze non ben definite.

Leggendo l’introduzione al sito web del gruppo, ad oggi accessibile solo in parte tramite l’archivio digitale di Internet Archive, si ha una prima idea della lotta ingaggiata dal movimento:

Le onde elettromagnetiche scalari hanno avuto origine dalle “onde di Tesla”, teorizzate da Nikola Tesla, e dalla ricerca sui metodi di controllo mentale nell’ex Unione Sovietica. Dopo il crollo dell’Unione Sovietica, sono state utilizzate in complotti da organizzazioni di sinistra, fornite da ex membri del KGB e scienziati, e ancora oggi sono un crimine generalmente sconosciuto al pubblico.¹⁶

Dopo una prima fase del movimento in cui il gruppo si concentra sulle capacità di Chino di comunicare con entità celesti, dèi e spiriti di altri mondi, il suo interesse si focalizza infatti su questioni secolari come scienza e politica, integrate alle credenze che costituiscono la base ideologica di Chino Shōhō. Sono le stesse creature celesti a suggerire a Chino il piano che la vuole assassinata lentamente tramite l’uso di onde elettromagnetiche, le quali si materializzano sotto forma di diversi tipi di frequenze, tra cui “raggi gamma, radiazioni infrarosse, microonde, onde radio, radiazioni Terahertz, raggi ultravioletti, luce visibile e raggi X”¹⁷. Queste tipologie di onde vengono descritte come “onde scalari” a partire da ciò che comunemente si considera la teoria proto-scientifica del campo scalare,¹⁸ attualmente rifiutata dalla comunità scientifica. Come accennato nell’introduzione al sito web, il Pana Wave Laboratory attribuisce la produzione di queste onde alla bobina di Tesla, uno strumento sviluppato nel 1891 da Nikola Tesla allo scopo di permettere la trasmissione di comunicazioni ed energia senza l’uso di fili.¹⁹ Le tecnologie brevettate dallo scienziato jugoslavo sarebbero poi finite nelle mani dell’Unione Sovietica, la quale avrebbe iniziato a impiegarle per

¹⁵ Benjamin DORMAN, “Sheets, Seals and Sensation: Pana Wave and the Media”, *Asian Study Review*, 29, 1, 2005, p. 25.

¹⁶ “Welcome”, in *Pana Wave Laboratory*, <https://web.archive.org/web/20030721021446/http://panawave.gr.jp/index.html>, consultato il 20/05/2023, traduzione dal giapponese di chi scrive.

¹⁷ MURGUIA, “Pana Wave Laboratory”, cit.

¹⁸ MURGUIA, “A World According to Pana Wave...”, cit., p. 59.

¹⁹ *Idem*, p. 60.

controllare la popolazione e a venderle ad altri organi — tra cui il sopracitato Partito Comunista Giapponese — per lo stesso scopo. Il gruppo ritiene inoltre che i cavi connessi ai pali elettrici siano in realtà generatori di onde scalari sotto mentite spoglie per via della forma arrotolata dei cavi stessi, che ricordano la struttura di una bobina di Tesla.²⁰

Il Pana Wave Laboratory si costituisce quindi come un gruppo di ricerca concentrato sullo studio di queste onde scalari e include inizialmente quarantadue ricercatori.²¹ Oltre a proteggere la leader e i membri, lo scopo della ricerca si estende di pari passo con lo sviluppo delle congetture scientifiche del movimento, che dapprima si concentrano sul danno che le onde scalari causano alla salute dell'uomo, fino ad interessare il contesto naturale. Il PWL sostiene infatti che la manomissione delle linee elettriche sia dannosa per l'uomo così come per l'ambiente e che il risultato inevitabile sia la distruzione ambientale a livelli incalcolabili.²² Così, ad essere in pericolo non è più soltanto la possibilità di raggiungere la verità predicata da Chino, ma sono i membri, il genere umano e l'intero pianeta; questo si traduce in una progressiva riorganizzazione dell'ideologia in senso apocalittico:

Se l'ambiente naturale venisse distrutto e gli ecosistemi venissero danneggiati, la conseguenza ovvia è che anche l'uomo si avvierebbe verso l'estinzione. Se l'emissione di grandi quantità di radiazioni elettromagnetiche scalari prodotte dall'uomo continua, verranno influenzate l'orbita e la rotazione terrestre, causando il collasso del pianeta.²³

Come risposta alle crescenti ansie sul destino della vita sulla terra, i ricercatori elaborano diversi meccanismi di difesa, i quali saranno tra i primi elementi a catturare l'attenzione e alimentare le preoccupazioni del pubblico in Giappone, come si illustrerà di seguito. Nel 1991 il PWL conclude, tramite un processo di ricerca per esclusione, che il bianco è il colore più adatto a deviare gli attacchi a onde scalari²⁴ e inizia pertanto a impiegarlo nelle uniformi utilizzate in laboratorio. A generare l'appellativo *shiro shōzoku shūdan* (il gruppo vestito di bianco)²⁵, utilizzato dai media per descrivere il movimento, è anche la scelta di estendere l'utilizzo di questo colore ai veicoli e ai complessi del PWL, insieme a simboli ritenuti in grado di svolgere la stessa funzione. Un esempio è la bobina di Lakhovsky, ideata dall'ingegnere russo Georges Lakhovsky allo scopo di massimizzare la ricezione di radiazioni col presunto potere di prolungare la vita e guarire malattie.²⁶ L'immagine ispirata a

²⁰ MURGUIA, “Pana Wave Laboratory”, cit.

²¹ *Ibidem*.

²² DORMAN, “Pana Wave...”, cit., p. 89.

²³ “Pana Uēbu Kenkyūjo”, in *Pana Wave Laboratory*,

<https://web.archive.org/web/20030711231758/http://panawave.gr.jp/profile/profile.html>, consultato il 20/05/2023, traduzione dal giapponese di chi scrive.

²⁴ MURGUIA, “A World According to Pana Wave...”, cit., p. 53.

²⁵ DORMAN, “Sheets, Seals and Sensation...”, cit., p. 19.

²⁶ MURGUIA, “Pana Wave Laboratory”, cit.

questa bobina, sebbene la sua funzione non sia mai stata dimostrata scientificamente, si presenta come un simbolo composto da cerchi concentrici in grado di assorbire le onde scalari e di dirigerle lontano dal gruppo e da Chino Yuko.

Il rapporto tra scienza e religione

La costruzione dei confini tra la categoria religiosa e quella secolare è un processo in costante divenire, inevitabilmente correlato alle dinamiche di globalizzazione che rispecchiano cambiamenti sociali più ampi nel contesto giapponese.²⁷ Nel secolo scorso questi concetti sono stati messi alla prova, in Giappone e non solo, da numerosi cambiamenti sociali e demografici, dal confronto tra diverse forme di credo incentivato dalla globalizzazione e, in particolare, dalla diffusione della scienza come paradigma per osservare e comprendere il mondo che ci circonda. Piuttosto che tentare di definire i significati di scienza e di religione e un ipotetico confine che le separa, infatti, vale la pena di interrogarsi su come Chino Shōhō e il Pana Wave Laboratory percepiscano queste categorie e le fondano nella propria ideologia.

Innanzitutto, Chino Shōhō non è mai stato registrato come ente religioso ai sensi della Religious Corporation Law²⁸ e il PWL stesso sostiene che Chino Shōhō non sia propriamente una religione, quanto un punto di contatto e accordo tra la stessa e la scienza. Un membro del movimento, la cui testimonianza in merito alle creature celesti con cui Chino comunica viene riportata da Murguía, riassume efficacemente questa posizione:

Because the level of knowledge during the ancient civilizations was low, these gods gave knowledge regarding how one should live and regarding the mechanics of nature not as scientific explanations, but rather in the form of religion.²⁹

Il desiderio di enfatizzare l'aspetto scientifico del movimento può essere interpretato come uno degli atteggiamenti autoconsapevoli descritti da Isaac Gagné con cui i leader di numerosi nuovi movimenti religiosi si distanziano dalle connotazioni negative associate alla religione e normalizzano le proprie pratiche in un processo di secolarizzazione riflessiva. L'espressione 'secolarizzazione riflessiva' si riferisce al cambiamento organizzativo consapevole da parte dei gruppi religiosi i quali, consci della reputazione e della posizione della propria organizzazione, si ridefiniscono in rapporto ad altri gruppi religiosi all'interno di una società secolare.³⁰ Inoltre, secondo la testimonianza sopracitata, la visione

²⁷ Isaac GAGNÉ, "Religious Globalization and Reflexive Secularization in a Japanese New Religion", *Japan Review*, 30, 2017, p. 153.

²⁸ MURGUÍA, "Pana Wave Laboratory", cit.

²⁹ MURGUÍA, "A World According to Pana Wave...", cit., p. 74.

³⁰ GAGNÉ, "Religious Globalization...", cit., p. 169.

della scienza come evoluzione naturale della religione permette di ricollegare il PWL a tendenze comuni nel panorama religioso mondiale, il quale, a partire dalla rivoluzione industriale, deve fare i conti con la scienza in quanto autorità in grado di smentire il pensiero teologico e di dettare le questioni pratiche della vita quotidiana. I gruppi religiosi nel contesto postmoderno possono quindi avvertire la necessità di giustificare la propria presenza e legittimare il proprio pensiero. A questo scopo, diversi nuovi movimenti religiosi che si sviluppano nel contesto della scomparsa del mondo soprasensibile si inseriscono, spesso con linguaggio popolare, nei discorsi delle scienze naturali, cercando di giustificare le proprie credenze per mezzo di ricerche o argomentazioni para-scientifiche o pseudoscientifiche.³¹

All'interno del laboratorio del PWL si mette in atto la simulazione di una versione popolare di ricerca scientifica, completa di attrezzature e camici che conferirebbero al movimento un'apparente credibilità. Ciò si concretizza anche nella rivista *Love Righteous Journal* pubblicata dal gruppo con lo scopo di finanziare le attività di ricerca e diffondere scoperte scientifiche, avvistamenti di UFO, poesie e rivelazioni di Chino Yuko. Gli articoli presentano "abstract, introduzione, citazioni bibliografiche, scoperte e conclusioni"³² con l'intenzione di emulare una rivista scientifica, seppur con un linguaggio e un metodo grossolanamente semplificati.

Sebbene si possa sostenere che la scienza avallata dal gruppo sia semplicemente una forma di pseudoscienza, va notato che è la loro fede in questa versione della scienza e della religione a produrre i risultati che essi stessi prevedono.³³ Ciò permette ai credenti di trascurare l'effettiva plausibilità delle proprie congetture, basando la ricerca nella fede condivisa nei risultati stessi e alimentando un meccanismo che spinge i membri a compiere pensieri e azioni in sintonia con la visione del mondo e gli obiettivi del gruppo. L'esperienza del Pana Wave Laboratory non è dissimile da quella di numerosi altri gruppi sorti nello stesso contesto storico e si propone come una delle possibili forme di connubio tra i concetti di scienza e di religione, in una visione attenta sia ai recenti progressi della società in senso razionale, che ai bisogni individuali generati da questi stessi progressi.

L'attenzione pubblica e il declino del movimento

Il Pana Wave Laboratory inizia ad apparire nei notiziari alla fine del 2002 per via delle crescenti ostilità con i residenti e le autorità locali delle prefetture di Fukui e Gifu, dove i membri si

³¹ Susan J. PALMER, Bryan SENTES, "Presumed Immanent: the Raelians, UFO Religions and the Postmodern Condition", *Nova Religio: The Journal of Alternative and Emergent Religions*, 4, 1, 2000, p. 88.

³² MURGUIA, "A World According to Pana Wave...", cit., p. 46.

³³ *Idem*, p. 110.

stabiliscono.³⁴ La preoccupazione per le condizioni di salute di Chino spinge infatti il movimento a cercare una zona rurale, distante dalle linee elettriche e pertanto meno soggetta a presunti attacchi di onde scalari. Sebbene le attività di ricerca del PWL non pongano alcun pericolo per la comunità locale, la comparsa dei veicoli e del gruppo coperti di bianco destano un'immediata inquietudine nella popolazione e nei media, per i quali il ricordo dei crimini commessi da Aum Shinrikyō è ancora vivido. L'apprensione va scemando temporaneamente, ma è da questa circostanza che secondo Dorman si viene a creare, nei mesi successivi, una situazione di panico morale, la quale

si presenta quando un numero significativo di persone è soggetto a sentimenti di intensa preoccupazione per una minaccia che una valutazione razionale delle prove suggerirebbe essere inesistente o non in grado di causare danni concreti.³⁵

Intorno allo stesso periodo, nel fiume Tama a Tōkyō appare un nuovo personaggio destinato ad avere un ruolo centrale nella vicenda del movimento: la foca barbata Tama-chan. L'animale, allontanatosi dal presunto luogo d'origine nel mare di Bering, attira presto l'affetto e l'apprensione del pubblico giapponese, che è sottoposto quotidianamente a notizie che riflettono un clima di ansia e instabilità. I media parlano del virus SARS, del rimpatrio di cittadini giapponesi dalla Corea del Nord e del coinvolgimento nella guerra in Iraq³⁶ e la preoccupazione per la foca dispersa nelle acque inquinate della capitale costituisce una distrazione, rendendola una star dei media locali. Tuttavia, per il PWL l'evento rappresenta una prova a sostegno della più recente profezia di Chino: l'allontanamento di Tama-chan dal suo habitat dimostrerebbe che i poli magnetici della Terra si stanno invertendo a causa delle forze gravitazionali generate dall'avvicinamento del pianeta Nibiru.³⁷ Prevedendo che una serie di catastrofi naturali si abatterà sul Giappone il 15 maggio del 2003, il gruppo intraprende una missione di salvataggio che desta nuovamente la preoccupazione del pubblico: da una parte si temono le intenzioni del misterioso gruppo vestito di bianco nei confronti della foca; dall'altra, la dottrina millenarista del gruppo, il comportamento in apparenza recalcitrante nei confronti delle autorità e il rifiuto di piegarsi alle richieste dei residenti delle prefetture di Fukui e Gifu si combinano con i recenti ricordi di Aum Shinrikyō.³⁸ Il capo dell'Agenzia nazionale di polizia, Satō Hidehiko, contribuisce a questo furore all'inizio di maggio 2003, quando dichiara non solo che il gruppo ricorda Aum nel suo stadio iniziale, ma che, come il caso di Aum dimostra, i gruppi religiosi possono diventare gruppi terroristici.³⁹ Molte delle testate giornalistiche nazionali si occupano del caso in questa stessa ottica,

³⁴ Erica BAFFELLI, Ian READER, "Impact and Ramifications: The Aftermath of the Aum Affair in the Japanese Religious Context", *Japanese Journal of Religious Studies*, 39, 1, 2012, p. 12.

³⁵ DORMAN, "Pana Wave...", cit., p. 84.

³⁶ DORMAN, "Sheets, Seals and Sensation...", cit., p. 27.

³⁷ MURGUIA, "A World According to Pana Wave...", cit., p. 27.

³⁸ DORMAN, "Pana Wave...", cit., p. 90.

³⁹ BAFFELLI, READER, "Impact and Ramifications...", cit., p. 13.

rinforzando il consenso tra il pubblico e le istituzioni, le quali sono ancora considerate colpevoli di non aver agito tempestivamente per prevenire i crimini di Asahara Shōkō: si cerca quindi di dimostrare ai cittadini che il PWL è sotto controllo, inviando 300 agenti di polizia nelle sedi del movimento alla vigilia dell'apocalisse predetta da Chino.⁴⁰

Sia le ricerche della polizia che l'avvento del 15 maggio però non conducono a novità sostanziali, portando l'attenzione dei media e del pubblico a diminuire. Il mancato avveramento della profezia, inoltre, mette i fedeli di fronte a una situazione di forte dissonanza tra le parole della leader e la realtà, costituendo quindi un momento di crisi per il movimento. In un simile caso, il non credente, il quale ha già concluso che la religione di un dato gruppo è inadeguata, vede un solo percorso logico: abbandonare il gruppo e la sua visione del mondo.⁴¹ Tuttavia, spesso non si considera il fatto che la profezia è solo uno dei tanti elementi che compongono il discorso escatologico di un gruppo religioso, né il modo in cui i fedeli sono in grado di riorganizzare la propria visione del mondo e degli eventi per adeguarla al contesto dottrinale più ampio. Al fine di colmare il divario tra profezia e realtà si possono adottare varie strategie, riconoscendo ad esempio un errore nella datazione dell'evento: Chino riformula infatti la profezia più volte, modificando la data e illustrando in ogni caso il motivo per il mancato avveramento della stessa, tramite ulteriori messaggi divini e interferenze delle forze comuniste nemiche. Dall'evento originariamente profetizzato si crea quindi un evento "invisibile", "spirituale" e, soprattutto, impossibile da confutare.⁴² Invece di considerare la situazione come frutto di errore, l'appoggio a elementi preesistenti della dottrina consente paradossalmente di rafforzarla, in una logica di legittimazione interna alla visione del mondo costruita dal movimento. In questo modo, le profezie di Chino Yuko falliscono nel fallire, e possono quindi essere considerate ininterrotte e non limitate dalla loro mancata conferma.⁴³

Tuttavia, secondo gli ultimi dati raccolti da Murguia nel 2011, dopo la morte di Chino Yuko nell'ottobre del 2006 il seguito del Pana Wave Laboratory si riduce a meno di dieci ricercatori,⁴⁴ restando comunque operativo grazie a una riorganizzazione della direzione e della struttura del movimento. Per via del calo dei fedeli, dell'irreperibilità degli scritti di Chino e della chiusura del sito web — insieme all'immagine negativa associata alle nuove-nuove religioni nell'opinione pubblica dal 1995 — il messaggio del gruppo e quindi lo stesso Pana Wave Laboratory sembrano però destinati a scomparire dal panorama religioso giapponese.

⁴⁰ DORMAN, "Sheets, Seals and Sensation...", p. 29.

⁴¹ Gordon J. MELTON, "Spiritualization and Reaffirmation: What Really Happens When Prophecy Fails", *American Studies*, 26, 2, 1985, p. 19.

⁴² MELTON, "Spiritualization and Reaffirmation...", cit., p. 23.

⁴³ MURGUÍA, "When Prophets Fail to Fail...", cit., p. 111.

⁴⁴ *Idem*, p. 108.

Conclusioni

Con un'originale commistione di elementi spirituali, congetture pseudoscientifiche e credenze millenariste, il Pana Wave Laboratory presenta caratteristiche comuni a molte altre nuove-nuove religioni nel Giappone contemporaneo. Nella fase iniziale, le idee di Chino Shōhō riflettono il desiderio della fondatrice di allontanarsi dalle esperienze dolorose vissute in gioventù e cercare la felicità tramite il miglioramento personale. La riflessione sui concetti di 'bene' e 'male', tuttavia, fornisce presto al gruppo un nemico comune contro al quale unirsi e le basi per un processo di secolarizzazione discorsiva in senso scientifico. Il Pana Wave Laboratory, nei suoi obiettivi e nelle sue modalità operative, dimostra infatti come il deterioramento dello stato di salute della leader e il particolare contesto sociale al termine della guerra fredda portino il gruppo a riorganizzare il proprio fulcro ideologico intorno all'invisibile minaccia delle forze comuniste e delle onde scalari. Queste idee appaiono come il riflesso di un'epoca: dallo spettro dell'occupazione americana che pone il Giappone in diretta opposizione al blocco sovietico a metà del Ventesimo secolo, alle ansie rivolte alla globalizzazione e allo sviluppo tecnologico, i cui effetti possono sembrare oscuri al pubblico generale. Le teorie millenariste sono un altro meccanismo comune a molti gruppi religiosi che sorgono in un contesto sociale di angoscia, nel quale gli eventi storici si susseguono senza tregua e il mondo spirituale appare minacciato dal progresso scientifico. Così, il desiderio del movimento di allontanarsi dall'idea di 'religione' avvicinandosi alla scienza evidenzia una ricerca di legittimazione, così come una consapevolezza della percezione negativa dei nuovi gruppi religiosi nella società del Giappone contemporaneo. L'incidente Aum non è che un ulteriore elemento a sostegno dell'idea diffusa che i gruppi millenaristi, o semplicemente "anomali" rispetto alle convenzioni sociali, siano una minaccia per la società. Il Pana Wave Laboratory e Chino sono così vittime del tentativo di media e istituzioni di dimostrare come i gruppi religiosi siano sotto controllo, ignorando i meccanismi interni che legittimano le congetture apocalittiche e pseudoscientifiche secondo la visione del mondo del movimento e il contesto sociale postmoderno carico di ansia e instabilità dal quale scaturiscono.

Bibliografia

BAFFELLI, Erica, READER, Ian, "Impact and Ramifications: The Aftermath of the Aum Affair in the Japanese Religious Context", *Japanese Journal of Religious Studies*, 39, 1, 2012, pp. 1-28.

DORMAN, Benjamin, "Pana Wave: The New Aum Shinrikyō or Another Moral Panic?", *Nova Religio: The Journal of Alternative and Emergent Religions*, 8, 3, 2005, pp. 83-103.

DORMAN, Benjamin, "Sheets, Seals and Sensation: Pana Wave and the Media", *Asian Study Review*, 29, 1, 2005, pp. 19-34.

GAGNÉ, Isaac, "Religious Globalization and Reflexive Secularization in a Japanese New Religion", *Japan Review*, 30, 2017, pp. 153-177.

LALICH, Janja, *Bounded Choice: True Believers and Charismatic Cults*, Berkeley, University of California Press, 2004.

MELTON, Gordon J., "Spiritualization and Reaffirmation: What Really Happens When Prophecy Fails", *American Studies*, 26, 2, 1985, pp. 17-29.

MURGUIA, Salvador Jimenez, "A World According to Pana Wave Laboratory: an Extreme Response to Globalization in Japan", Tesi di dottorato, Santa Barbara, Università della California, 2005.

MURGUIA, Salvador Jimenez, "When Prophets Fail to Fail: a Case Study of Yuko Chino, Chino Shoho, and the Pana Wave Laboratory", in Diana G. Tumminia e William H. Swatos (a cura di), *How Prophecy Lives*, Boston, Brill, 2011, pp. 99-113.

PALMER, Susan J., SENTES, Bryan, "Presumed Immanent: the Raelians, UFO Religions and the Postmodern Condition", *Nova Religio: The Journal of Alternative and Emergent Religions*, 4, 1, 2000, pp. 86-105.

PROHL, Inken, "New Religions in Japan: Adaptations and Transformations in Contemporary Society", in Inken Prohl e John Nelson (a cura di), *Handbook of Contemporary Japanese Religions*, Boston, Brill, 2012, pp. 241-267.

READER, Ian, "Consensus Shattered: Japanese Paradigm Shift and Moral Panic in the Post-Aum Era", *Nova Religio: The Journal of Alternative and Emergent Religions*, 4, 2, 2001, pp. 225-234.

Sitografia

DORMAN, Benjamin, "The Latest Japanese Cult Panic", in *Religion in the News*, 6, 2, 2003, <https://www3.trincoll.edu/csrpl/RINVol6No2/Latest%20Japanese%20Cult%20Panic.htm>, consultato il 20/05/2023.

MURGUIA, Salvador Jimenez, "Pana Wave Laboratory", in *World Religions and Spirituality Project*, <https://wrldrels.org/2022/07/12/pana-wave-laboratory/>, consultato il 20/05/2023.

Pana Wave Laboratory, <https://web.archive.org/web/20030721021446/http://panawave.gr.jp/index.html>, consultato il 20/05/2023.